

Il 1600 : Il secolo buio

Nel 1600 in tutta Europa vi fu un processo di trasformazione e di «crisi generale del Seicento». Con questo concetto si vuole intendere insieme la crisi delle strutture agrarie, la diminuzione delle popolazioni causate da grosse epidemie che fecero morire milioni di persone secondo il ciclo carestia-epidemia-carestia, effetti nefasti delle guerre fra i principali stati europei: Francia, Inghilterra, Spagna, Olanda.

Illuminismo

Il Settecento è stato un secolo di grandi cambiamenti che si conclude con le due grandi rivoluzioni politiche, quella americana e quella francese. Si afferma la società borghese e si diffuse una nuova cultura che esaltava la **ragione umana**, ritenuta la “**luce del mondo**”. I sostenitori di questo movimento, chiamato **Illuminismo**, dicevano che “**la ragione illumina le tenebre dell’ignoranza**”. Gli Illuministi sostenevano le idee di :

- ♦ **Libertà**
- ♦ **Uguaglianza**
- ♦ **Tolleranza**

Tramite riviste e giornali diffondevano le proprie idee. Nascono i primi giornali, trionfano i romanzi d’avventura come Robinson Crusòè . In Francia Diderot pubblicò un’opera grandiosa **l’Enciclopedia delle scienze, delle arti e dei mestieri**. Conteneva idee rivoluzionarie per l’epoca e, sia la chiesa cattolica, sia il re di Francia condannarono la pubblicazione.

L’Illuminismo in Italia

In Italia gli scrittori, i giornalisti, gli uomini di cultura si adeguano alle nuove forme della vita intellettuale; frequentano le accademie, i giornali, i caffè letterari; entrano in contatto con le capitali della cultura europea. Grande esponente dell’Illuminismo italiano fu **Cesare Beccarla** che nel suo libro “ **Dei delitti e delle pene**” condannò l’uso della tortura e della pena di morte.

Nella seconda metà del 1700 due furono i poeti italiani più importanti che diffusero le idee dell’Illuminismo:

- ♦ **Ugo Foscolo**
- ♦ **Giacomo Leopardi**

ALLA SERA

Forse perché della fatal quiete
tu sei l'immagine a me sì cara vieni
o sera! E quando ti corteggian liete
e nubi estive e i zeffiri sereni,

e quando dal nevoso aere inquiete
tenebre e lunghe all'universo meni
sempre scendi invocata, e le secrete
vie del mio cor soavemente tieni.

Vagar mi fai co' miei pensier su l'orme
che vanno al nulla eterno; e intanto fugge
questo reo tempo, e van con lui le torme

delle cure onde meco egli si strugge;
E mentre lo guardo la tua pace, dorme
quello spirto guerrier ch'entro mi rugge.

Ugo Foscolo

Parafrasi

Il tema è la sera, vista come immagine della morte . La sera è descritta dal Foscolo sia come portatrice di bei tramonti estivi, accompagnata da venti leggeri, sia foriera di atmosfere invernali, tenebrose e nevose, ma in entrambi i casi la sera è sempre desiderata, perché essa ispira i più intimi pensieri, le più segrete aspirazioni. Rivolgendosi direttamente ad essa, l'autore dice che l'apparizione della sera lo induce a meditare sulla vita e sulla morte. Tutto questo fa pensare anche al tempo che passa rapido e porta via con sé le avversità e i pensieri. Mentre il poeta contempla il silenzio e la pace della notte la sua anima attanagliata dalla rivolta interiore, per un attimo si placa e gli dona attimi di godimento, di dolcezza e di riposo.

Il lessico è altamente letterario, costruito con parole auliche e poetiche; molte di queste latinismi (reo, aere, secrete, torme, cure) che danno al sonetto una forma neoclassica, mentre i sentimenti espressi sono decisamente romantici.